

Il Kenya è un paese di straordinaria bellezza: dalle savane alle spiagge, dagli altipiani ai laghi è un susseguirsi di incantevoli paesaggi.



Considerato uno dei più progrediti del continente africano, il Kenya fa ancora i conti con l'estrema povertà.

A NYUMBANI VINCE L'AMORE

7 gennaio 2004. A Nairobi, capitale del Kenya, mancano pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico. Padre Angelo D'Agostino, sacerdote gesuita, fa l'ultimo giro di telefonate per assicurarsi che i suoi ragazzi di Nyumbani vengano iscritti, come tutti i bambini, nelle scuole della capitale. Ma inaspettatamente il missionario, di fronte alle sue richieste, trova un muro. «Ci dispiace - dicono - da noi è tutto pieno. Provi da un'altra parte». Padre Angelo, "papà" del centro Nyumbani, ha già chiesto a 5

A Nairobi padre Angelo D'Agostino difende i diritti dei bambini orfani.

scuole della capitale ma «una volta che le scuole vengono a sapere che il bambino viene da Nyumbani cercano delle scuse».

Lo sanno bene gli abitanti di Nairobi: Nyumbani vuol dire bambini orfani e contagiati alla nascita dal virus dell'HIV (AIDS). Un nome che in Africa fa

paura e rende diverse le persone.

Non c'è da perdere altro tempo: padre Angelo non si lascia intimidire e ricorre direttamente al giudice. Si fa accompagnare da un gruppetto di suoi piccoli amici e si precipita alla corte di giustizia dove attende di essere ricevuto.

«La nostra richiesta è semplice: vogliamo che i bambini vadano a scuola - ha detto l'avvocato difensore Namwamba. - Se no, torneremo alla corte dopodomani».

Si chiede ne più né meno che una dichiarazione dal ministro dell'istruzione che proibisca queste di-

scriminazioni contro bambini sieropositivi nelle scuole keniane.

Il caso per il giudice non ha giustificazioni e ordina al ministro dell'istruzione del Kenya di trovare il posto nelle scuole di Nairobi di tutti i bambini che vivono a Nyumbani. Tempo a disposizione: un giorno.

Gli effetti della denuncia sono immediati. Passano 24 ore dalla sentenza e una scuola che aveva prima rifiutato i bambini ne ha già accolti quattro. Mentre Martha Koome, giudice della corte suprema, ha trovato la disponibilità del ministro dell'istruzione

perché obblighi le scuole a dare ai piccoli sieropositivi il diritto di sedere accanto ai loro compagni e frequentare regolarmente la scuola.

Il buon esito di questa battaglia per i diritti dei deboli è una vittoria di enorme importanza per la vita, la libertà e la giustizia sopra i pregiudizi, la paura e - peggio ancora - il marchio d'infamia. Per l'avvocato Namwamba questa è anche «una vittoria per tutti i bambini keniani e ogni altro membro della famiglia umana perché dà importanza e tiene a cuore i di-

ritti della vita nella sua forma più pura e ampia».

Una storia, quella di padre Angelo, a lieto fine. Grazie a questo coraggioso sacerdote, ha vinto l'amore. Ci piacerebbe che la vicenda dei bambini di Nyumbani, finalmente accolti e amati, fosse solo l'inizio di una grande azione rivolta a favore dei tanti bambini poveri, sieropositivi, discriminati e abbandonati a causa della loro malattia. Nyumbani non può rimanere soltanto un sogno.

Riccardo Giaccon



DATA: 07/01/2004
LUOGO: NAIROBI, KENYA